

## EPISODIO DI CUGLIATE FABIASCO, 07-08.03.1944

Nome del compilatore: ROBERTA CAIROLI.

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cugliate Fabiasco	Cugliate Fabiasco	Varese	Lombardia

Data iniziale: 7 marzo 1944

Data finale: 8 marzo 1944

#### Vittime decedute

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati partigiani a	Legati partigiani ai

#### Elenco delle vittime decedute

1. Pagliolico Pietro, classe 1910, falegname, comandante partigiano.

#### Altre note sulle vittime:

#### Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

#### Descrizione sintetica

Pietro Pagliolico è partigiano, comandante di una formazione che aveva operato mesi prima in Val Brusson presso Aosta, il "Gruppo Ajas", decimato dai fascisti il 13 dicembre 1943, nel corso di un rastrellamento – furono arrestati, in quell'occasione, anche Primo Levi, Vanda Maestro e Luciana Nissim. Dal 10 gennaio 1944, per ordine del Cln di Casale Monferrato, Pagliolico raggiunge l'alto Varesotto con il compito di entrare in contatto con la formazione partigiana di Giacinto Lazzarini che, dall'autunno del '43, agisce nel Luinese. Il 2 marzo 1944 la Gnr di Marchirolo riceve l'ordine di arrestarlo, in quanto viene individuato come uno dei più attivi ribelli del concentramento di Arcesa [Arcesaz]. L'arresto e la fucilazione del capo partigiano sono descritti minuziosamente nel rapporto che il 9 marzo 1944 il tenente dei carabinieri di Luino Federico De Feo invia alla Questura di Varese e al Comando provinciale della Gnr. Il 7 marzo, alle 20.30, il maresciallo dei carabinieri Antonio Rizzardi e il milite Ferruccio Venturelli, piombano a casa del Pagliolico a Cugliate Fabiasco, un piccolo paese in Val Marchirolo, per procedere ad un interrogatorio.

Pagliolico, avvertito il pericolo, sale sul tetto dove viene sorpreso dai due. Pagliolico, alla loro vista, getta l'arma, nel tentativo di evitare di ricadere nel bando che prevede, per chi sia trovato armato, la fucilazione immediata. Viene poi trasferito nel pomeriggio dell'8 marzo alle carceri di Varese e, riportato poche ore dopo a Marchirolo, alle 19.30 dello stesso giorno viene fucilato nei pressi del cimitero di Cugliate, da un plotone di esecuzione composto da quattro sottoufficiali e militi della Gnr. Il verbale sulla morte viene redatto da Rizzati e Venturelli, falsificando la realtà dei fatti, come dimostrerà il processo a carico degli imputati: i due sostengono, infatti, che il Pagliolico è stato sorpreso armi in pugno, per giustificare la fucilazione.

**Modalità dell'episodio:**

Fucilazione

**Violenze connesse all'episodio:**

**Tipologia:**

Rastrellamento

**Esposizione dei cadaveri**

**Occultamento dei cadaveri**

**II. RESPONSABILI E PRESUNTI RESPONSABILI**

**TEDESCHI**

**Reparto**

**Nomi:**

**ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

Autori: Gnr

**Nomi:**

Antonio Rizzardi, maresciallo dei carabinieri; il tenente colonnello Elia Caldirola, comandante provinciale della Gnr di Varese; il milite dell'Upi Cesare Treddenti; il milite dell'Upi, Ferruccio Antonini, il milite Giuseppe Pirrone, il sottufficiale Ferruccio Venturelli, il federale di Marchirolo, Serafino Serafini, il comandante provinciale dei carabinieri Salvatore Sinisi, il capitano dei carabinieri Guido Di Prisco, processati dalla Corte d'Assise Sezione Speciale di Varese.

**Note presunti responsabili**

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Il processo si apre il 17 dicembre 1945 e si conclude l'8 gennaio 1946. Gli imputati presenti sono otto: Elia Caldirola, condannato a 30 anni di reclusione; Cesare Treddenti a 25 anni; Antonio Rizzardi, Ferruccio Venturelli e Ferruccio Antonini a 20 anni; Serafino Serafini a 10 anni di reclusione. Guido Di Prisco e Salvatore Sinisi vengono assolti "perché il fatto non costituisce reato". Il milite Giuseppe Pirrone, giudicato, invece, in un processo stralcio il 24 aprile 1947, verrà assolto. Le pene, nei successivi gradi di giudizio, verranno ridotte notevolmente, fino ad ottenere la scarcerazione per amnistia. Per esempio, la Suprema

Corte di Cassazione Sezione Speciale di Milano con sentenza del 29 novembre 1946 annulla senza rinvio la sentenza della Corte d'assise Sezione Speciale di Varese dell'8 gennaio 1946 contro Serafino Serafini per estinzione del reato a seguito di amnistia, ordinandone la scarcerazione.

### III. MEMORIA

#### Monumenti/Cippi/Lapidi:

#### Musei e/o luoghi della memoria:

#### Onorificenze

A Pietro Pagliolico fu concessa la medaglia di bronzo al Valor Militare con questa motivazione:

“Partigiano di raro coraggio si distingueva in azioni armate e in una continua opera di propaganda e reclutamento. Catturato in seguito a delazione, sopportava stoicamente crudeli sevizie senza fornire alcuna notizia. Condannato a morte e posto davanti al plotone di esecuzione, rivolgeva parole di caldo amor patrio ai suoi carnefici incitandoli a passare nelle fila partigiane. Cadeva al grido *Viva l'Italia*”.

Il Comune di Cugliate Fabiasco ha intitolato una via a suo nome.

#### Commemorazioni

A Cugliate Fabiasco, ogni anno, l'8 marzo, si ricorda la figura di Pietro Pagliolico

#### Note sulla memoria

### IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

*Giannantoni Franco, Fascismo, guerra e società nella Repubblica Sociale Italiana. Varese 1943-1945, Franco Angeli, Milano, 1984 (nuova ed. Anpi Varese, 1999);*  
*Giannantoni Franco, La notte di Salò. L'occupazione nazifascista di Varese dai documenti delle camicie nere, Arterigere, Varese, 2001;*  
*Giannantoni Franco, I giorni della speranza e del castigo. Varese 25 aprile 1945, Emmeffe Edizioni, Varese, 2013.*

#### Fonti archivistiche:

Archivio del Tribunale di Varese  
Anpi di Varese, Elenco caduti della Provincia

#### Sitografia e multimedia:

**Altro:**

## **V. ANNOTAZIONI**

## **VI. CREDITS**

Persone che hanno sostenuto la ricerca: **Franco Giannantoni;**